VITTORIOSO IL BELGIO NEL TORNEO MILITARE

AVVENIMENTI SPORTIVI

OLTRE 100 LOTTATORI AI « MONDIALI » DI NAPOLI

SITUAZIONE CONFUSA NEL BASSO CLASSIFICA

Retrocederanno in "B" il Como e la Pro Patria?

La Fiorentina quasi al sicuro, mentre il Palermo continua a migliorare – Il Napoli raggiunge la Roma, battuta nel "derby"

Alla fine di questo campionato, l'Inter forse dovrebbe regalare un lembo, magari piccolo piccolo, di quello scudetto tricolore che ormai virtualmente le appartiene al Milan e alla Juventus; lo dovrebbe fare in segno di riconoscenza e di gratitudine. E' vero, infatti, che se una buona parte dello scudetto lo ha conquistato con il suo « catenaccio » e con le sue proprie forze, il resto le è stato regalato dal gioco rassegnato e rinunciatario di Milan e Juve.

Esaminate, vi preghiamo, la giornata di domenica, nona del girone di ritorno; potenzialmente c'erano tutte le possibilità di un « rosicchiamento » da parte di Milan e Juve di almeno un punto nei confronti della capolista. Si sapeva infatti, — e non era davvero difficile indovinarlo — che l'Inter priva di Giovannini, di Nesti e di Lorenzi non sarebbe riuscita a vincere sull'avaro campo di Valmaura; perciò, forse con troppo ottimismo, si pensava che Milan e Juventus, impegnate in casa, avrebbero vinto e accorciato così il distacco. E queste speranze, collegate al fatto che la decima giornata di campionato, vedrà l'Inter ancora in trasferta e sul campo — tornato di nuovo difficile — della Fiorentina di Bernardini, riaccendevano un po' di fiducia per una possibile riapertura della lotta per lo scudetto.

Tutto come prima

E invece tutto è rimasto come prima: al pareggio esterno dell'Inter hanno fatto riscontro i pareggi casalinghi di Juventus e Milan e la classifica non è mutata di un ette. Per di più, e le cronache lo hanno detto in maniera molto chiara, i pareggi delle due « pseudo inseguitrici » non sono del tutto meritati: il Milan, infatti, ha faticato le tradizionali sette camicie per riuscire a pareggiare con gli « azzurri » del Napoli e c'è riuscito anche per merito del signor Agnolin, di Bassano del Grappa, arbitro fuori forma.

A questo proposito vogliamo riportare quello che ha scritto Gianni Brera; la parola dunque al direttore della « Gazzetta dello Sport »: E il Napoli è passato due volte nel primo tempo ed ha incocciato un formidabile palo con Vitali e un'altra volta Pedroni atterrò Jeppson entro l'area e Agnolin fu magnanimo. E nella ripresa ancora un palo folgorante prese Jeppson e Buffon parò una girata alta nello svedese che chissà quale altro portiere l'avrebbe azzeccata. E due reti del Napoli vennero annullate, la prima giustamente, la seconda... un po' meno, però con l'attenuante generica del fischio arbitrale udito da tutti prima che la palla entrasse in rete ». Ci sembra inutile fare altri commenti su Agnolin.

Della Juventus, poi, è meglio non parlare: si è lasciata imporre il pareggio da un Novara, che ha giocato quasi tutto il secondo tempo in dieci uomini per l'espulsione di Mainardi, reo di scorrettezza continuata. Vero che gli « azzurri » di Piola si battono ogni domenica alla morte pur di strappare punti ed evitare il gran salto nella serie cadetta, ma se la Juve non vince con la penultima in classifica...

Alle spalle del trio di testa niente grosse novità; il Bologna, battuto a Como con il minimo scarto, è rimasto lo stesso al quarto posto, grazie alla sconfitta casalinga della Roma nel « derby » capitolino: i giallorossi però, installati a quota 29, sono stati raggiunti dal Napoli. E le ambizioni di Amadei e compagni non si fermano qui. In ordine vengono poi Lazio (p. 26), Atalanta e Udinese (p. 25) e poi tutte le altre.

In coda, frattanto, la « battaglia delle ultime » continua spietata e l'incertezza regna sovrana. Persino il Como, il povero tartassato Como, che sino a qualche tempo fa tutti giudicavano ormai spacciato e definitivamente condannato alla serie B, oggi è di nuovo in lotta per la permanenza. Certo la sua situazione, con soli diecianove punti all'attivo, non è delle più rosee, comunque la squadra lariana ha ripreso a far gioco e a vincere quindi le speranze di salvezza, che animano i lariani, non sono del tutto inaiustificate... Queste sono, per gli amanti di statistiche, le partite che restano ancora da giocare ai lariani: in casa: Atalanta, Milan, Triestina, Pro Patria; fuori casa: Napoli, Lazio, Torino, Fiorentina.

Il Novara, con l'inaspettato pareggio di Torino con la Juventus, ha fatto un notevole passo in avanti migliorando in modo sensibile la sua classifica; a questo proposito è giusto far rilevare che il Novara è una delle due squadre del lotto delle pericolanti (l'altra è la Samp.) alle quali restano da disputare cinque incontri casalinghi (Triestina, Napoli, Palermo, Sampdoria e Roma) e tre soli — e non impossibili — in trasferta (Spal, Pro Patria e Inter).

Chi invece ha aggravato domenica in maniera notevole la sua posizione in classifica è la Pro Patria; con il pareggio casalingo imposto dalla Fiorentina, la squadra bustocca, infatti, ha perduto un punto d'oro, punto che le avrebbe permesso di scavalcare Sampdoria e Torino, autori di belle imprese esterne. Quel che più desta preoccupazioni per il futuro della squadra lombarda è poi il terribile programma finale che il campionato le riserva; giudicate voi stessi: in casa: Sampdoria, Novara, Atalanta e Udinese; fuori casa: Roma, Palermo, Juventus e Como. Terribile vero?

Sensibilissimi i passi in avanti compiuti dalla Sampdoria, che all'insegna del « catenaccio » è riuscita a impattare a Ferrara, del Torino vittorioso a Bergamo contro la Atalanta, e del Palermo che è riuscito a conquistare il secondo pareggio in trasferta a Udine. E dire che i rosanero sono rimasti in vantaggio sino all'88 minuto e sono stati raggiunti solo su calcio di rigore battuto dopo l'espulsione del portiere Bertocchi, più jella di così!

Comunque benvenuto anche al pareggio, che porta un punto e migliora la classifica; per l'avvenire si vedrà. Questo comunque il programma delle rimanenti partite dei rosanero siciliani: in casa: Torino, Pro Patria, Spal e Triestina; fuori casa: Roma, Palermo, Juventus e Como.

La Spal, altra delle pericolanti, ha perduto un punto in casa con la Sampdoria, ma la sua situazione non è drammatica: basta non permettersi altre distrazioni nelle prossime partite che sono: in casa: Bologna, Novara, Udinese, Napoli; fuori casa: Juventus, Atalanta, Palermo e Roma.

Chi, ormai, può considerarsi oramai in salvo è la Fiorentina che con la mezza affermazione colta a Busto Arsizio ha raggiunto quota 24 in condominio con la Triestina.

L'avvenire poi, con la squadra che ha ripreso a funzionare a dovere, si presenta, se non proprio facilissimo, piuttosto roseo: partite in casa: Inter, Sampdoria, Milan e Como; fuori casa: Bologna, Atalanta, Lazio e Torino. Dunque in salvo? Matematicamente ancora no, comunque si è vicinissimi alla mèta; il lavoro di Fulvio Bernardini sta dando i frutti che si speravano. Auguri Fiorentina!

ENNIO PALOCCI

FAUSTO COPPI in azione nel corso della riunione svoltasi domenica al Vigorelli, riunione che ha visto una serie di clamorose vittorie del « campionissimo »

Bartali, Coppi e Magni al Giro della Campania

La C.T.S dell'U.V.I. ha stabilito che per la prima prova del campionato assoluto su strada (Giro della Campania) che avrà luogo domenica 29 marzo a Napoli, vengano iscritti d'ufficio i seguenti professionisti scelti: Albani, Astrua, Bartali, Bevilacqua, Coppi, Fornara, Luciano Maggini, Magni e Minardi.

Il punteggio di classifica del campionato resta così fissato: nelle prime 4 prove di campionato, verranno assegnati: 5 punti al 1. arrivato, 4 punti al 2., 3 punti al 3., 2 punti al 4., 1 punti al 5. e fino al 15. compreso.

Continuano intanto le adesioni: oltre la squadra del « Levrieri » (Benotto), iscrittasi ieri e composta da Soldani, Lorenzetti, Crespi, Pettinati, hanno inviato questa mattina la loro adesione la « Atala » (Astrua, Casola, Pezzi, Bartolozzi, Barozzi, Padovan) e la « Lygie ».

MILAN-NAPOLI 2-2: ardito tuffo di Casari sui piedi dell'accorrente Burini

LE SQUADRE RIPRENDONO OGGI LA PREPARAZIONE

Archiviata la "stracittadina" Roma e Lazio pensano al futuro

Nostra intervista con Zenobi sulla crisi sociale della Lazio

53 derby capitolino: Roma contro Lazio, classifica contro tradizione. Ha vinto la tradizione, ha vinto la Lazio, ha vinto la squadra migliore in campo... quella che dal clima del derby ha saputo trarre la vitalità, la forza e soprattutto la calma necessaria per superare un'avversaria di maggior classe. La Roma, come vuole la tradizione del dopoguerra, si è invece lasciata prendere dal nervosismo e la sconfitta è stata inevitabile.

Ora, comunque, anche questa stracittadina è archiviata e le due squadre pensano ai prossimi incontri e alla prossima stagione. La Lazio, si sa, anche se è tornata (e in maniera clamorosa alla vittoria) continua ad essere tormentata da una crisi più seria, quella sociale. E su questa crisi, ieri sera, abbiamo voluto sentire il parere di Zenobi; ed ecco il succo del nostro colloquio

— Cosa ne pensa, signor Zenobi, della partita di domenica?

— Il risultato non lascia dubbi; la Lazio ha ritrovato sé stessa e ha giocato bene. La Roma, invece, ha disputato un incontro mediocre.

— Quale è il suo parere sulla crisi interna?

— La crisi, meno grave di quel che sembra, è nella struttura interna; bisogna modificare lo Statuto, dare al presidente più autorità e soprattutto poteri immediati. E' necessario, inoltre, restringere la Giunta in modo da evitare inutili e dannosi ritardi in certe decisioni; per esempio nella campagna acquisti, mentre noi ci riuniamo per discutere, gli altri comprano.

— E la situazione attuale?

— Piuttosto confusa: adesso c'è della gente che vuole mandarmi via. Adesso che le cose non vanno troppo bene, non sono più il « presidentone » di 5 mesi fa quando, come ricorderà, volevo andarmene io. A proposito di quelle mie dichiarazioni sulla « demolizione » della Lazio, le dirò che sono vere, ma che sono state da me fatte in un momento di particolare tensione e di grande amarezza. La Lazio, oggi, è una roccia ed io, anche se lo volessi, non riuscirei mai a « demolirla ». E poi le voglio troppo bene per farle del male.

— Quali sono le accuse che le vengono mosse.

— Oggi mi si rimprovera di non avere fatto una buona campagna acquisti, ma la responsabilità non è tutta mia; io sapevo benissimo che la Lazio aveva bisogno di attaccanti e me ne occupai seriamente, ma la Giunta si perse in inutili discussioni che culminarono poi negli atti di autorità — che io giustifico anche se non approvo — compiuti da Marozzi e Ritetti. Si chiede in sostanza la mia sostituzione immediata ma io resterò al mio posto sino all'assemblea. Poi, dopo l'assemblea me ne andrò, con la speranza che al mio posto venga uno più capace di me.

— E se l'assemblea le confermasse la sua fiducia.

— Beh! — ha risposto indeciso Zenobi — **io ormai sono vecchio e... in questo caso, forse... si vedrà.**

* * *

Tranne Bergamo e Sentimenti V. doloranti per piccole contusioni, tutti i biancoazzurri sono in buona salute. Oggi Notti farà riprendere gli allenamenti atletici e domani alle 15,30, allo Stadio Torino, le riserve della Lazio incontreranno il Napoli B; la partita è valida per il campionato riserve.

* * *

Tutti i giallorossi si trovano in buone condizioni fisiche ed oggi riprenderanno il consueto allenamento settimanale. Giovedì probabilmente si alleneranno sulla palla.

L'Informatore

Fakinelli battuto ai punti dal sudafricano Jack Tuli

NEWCASTLE, 23 — Il campione sudafricano dei pesi mosca Jake Tuli detentore del titolo per l'impero britannico, ha battuto ai punti l'italiano Amleto Falcinelli in un incontro sulla distanza di dieci riprese disputatosi questa sera a Newcastle.

Al Belgio il titolo europeo militare

ANKARA, 23. — La finale del torneo calcistico internazionale militare di calcio è stata vinta dal Belgio che ha battuto la Grecia per 1 a 0. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. Il Belgio ha così conquistato il titolo di campione europeo militare.

GRANDE ATTESA PER IL PR. DELLA LOTTERIA

Contro Hit Song larga coalizione

Birbone e Bayard favoriti dal sorteggio

Mentre sempre più spasmodica si fa l'attesa a Napoli ed in tutta Italia per il Gran Premio della Lotteria, che vedrà domenica prossima ai nastri i migliori trottatori d'Europa e di America, sono stati estratti ad Agnano i numeri di partenza con cui i trenta concorrenti si alineeranno nelle rispettive tre batterie: nella prima la sorte ha favorito Birbone che ha estratto il n. 3 e che con il compagno di scuderia Furetto al n. 2 ha avuto spianata la via per l'ingresso in finale (riservato come è noto ai primi tre arrivati di ogni batteria). In questa batteria gli altri due finalisti dovrebbero essere il tedesco Permit e l'americano Egan Hanover.

Nella seconda la lotta sarà prevedibilmente più aspra perchè ad Ubertide e Bayard, che hanno avuto in sorte il n. 1 ed il n. 2 di steccato, bisognerà aggiungere gli americani Scotch Thistle e Tryhussey e quello di Dalmato (malgrado l'handicap di un cattivo numero di partenza) come quelli dei candidati più autorevoli all'ingresso in finale: e poichè i posti saranno solo tre è facile prevedere come questa batteria sarà senz'altro molto combattuta.

La terza batteria appare dominata dal « trottatore volante », l'imbattibile Hit Song: per i restanti due posti la lotta sarà aspra tra l'americano Saint Clair, il francese Crac de Corcelles e gli indigeni Voltaire (favorito dal n. 1 di steccato), Montana, Tudor, Agrio ed Ussi.

Gli stranieri non hanno mai avuto grande fortuna al Premio della Lotteria: neppure il grande Mighty Ned e Leola Hanover vi riuscirono nel 1951, anno della splendida vittoria di Bayard. Ma è pur vero che Mighty Ned segnò il miglior tempo nella finale di consolazione dopo essere stato banalmente escluso dalla finale dei primi ed è vero sopratutto che quello era l'anno di un Bayard irresistibile cui nessuno poteva rendere 20 m.

Il 1953 sembra invece essere destinato ad essere l'anno della grande rivincita degli americani: Hit Song, sulla carta, non appare avvicinabile da alcuno dei concorrenti ed anche volendo credere ed una grande prova degli indigeni non possiamo dimenticare la facilità con cui il « trottatore volante » ha disposto di tutti in tutte le sue corse in Italia. La vittoria dovrebbe essere (a meno di non valutabili incidenti) sua in questa sfolgorante edizione del Premio Lotteria che farà convenire domenica a Napoli gli appassionati di tutta Italia.

Oggi alle Capannelle il Premio A. Peluzio

Il discendente Premio A. Peluzio dotato di premi per 600 mila lire sulla severa distanza di 2800 metri in pista piccola costituisce la prova di centro della riunione di oggi all'ippodromo delle Capannelle. Dieci cavalli sono rimasti iscritti capeggiati da Gulliver con 57 chili. Sulla forma recente è a questi che riteniamo di dover riservare gli onori del pronostico malgrado il grave peso: in caso di corsa molto tirata potrebbe essere molto pericoloso Vettore che si trova con i suoi 52 chili in favorevoli condizioni e che gradisce le lunghe distanze. La sorpresa potrebbe essere fornita da Ingrid che parte con un peso (48 Kg.) che le è insolito ed il cui spunto finale potrebbe essere particolarmente temibile in tali condizioni.

Ecco le nostre selezioni: Pr. Mortara: *Scud, Mantova, Neto.* Pr. Vitellia: *Erli, Achea.* Pr. Istria: *Rucola, Zecca d'Oro, Mekatina.* Pr. Frassini: *Mandarine II, Kanalia, Posa.* Pr. Caio Cestio: *Viareggio, Alessandro, Manitou.* Pr. Peluzio: *Gulliver, Vettore, Ingrid.* Pr. Ulpiano: *Silph, Graal, Kipakoo.* Pr. Monte d'oro: *Thor, Youngstown, Georgie.*

I CAMPIONATI DI LOTTA GRECO-ROMANA

124 atleti iscritti ai "mondiali" di Napoli

Alle gare parteciperanno due soli campioni 1950: l'egiziano Hassan e l'ungherese Gal

Ai campionati mondiali di lotta greco-romana che come è noto si svolgeranno a Napoli dal 17 al 19 aprile risultano finora iscritti 124 atleti.

Fra gli iscritti figurano i migliori lottatori del mondo come gli olimpionici ungheresi Hodos e Szilvasi, il finlandese Grandahl ed i sovietici Pounkin, Sefin, Koltkas e Mekokichvili.

Dei campioni del mondo 1950 parteciperanno invece alle gare solo l'egiziano Hassan e l'Ungherese Gal.

Laureati i campioni laziali di lotta greco-romana

Un folto pubblico ha assistito sabato sera e domenica mattina al campionato laziale di terza serie e propaganda di lotta greco romana disputatosi nella bella palestra di via Orazio. Oltre 30 atleti si sono dati aspra battaglia per conquistare il titolo di campione regionale e non hanno lesinato energie e capacità pur di vincere.

Ecco la classifica finale:

Pesi mosca: 1. Tornicchia (B. Prati), 2. Severi (Audace), 3. Calabrò (B. Prati).

Pesi gallo: 1. Silvagni (C.U.S. Roma), 2. Petrosino (B. Prati), 3. Miotti (B. Prati).

Pesi piuma: 1. Colitti (C.U.S. Roma), 2. Caretti (B. Prati), 3. Sorretti (B. Prati)

Pesi leggeri: 1. Giorgi (Audace), 2. De Carolis (CUS Roma), 3. Guerrini (CUS Roma).

Pesi medio leggeri: 1. Crescimbeni (Audace), 2. Guarniera (B. Prati), 3. Carusi (Audace).

Pesi medi: 1. Avio (B. Prati), 2. Tomassi (Audace), 3. Di Francesco (B. Prati).

Pesi medio massimi: 1. Pandolfini (B. Prati), 2. Montanari (Audace).

Pesi massimi: 1. Becchio (B. Prati), 2. Miglio (Audace).

La classifica per società: 1. Borgo Prati, punti 33; 2. A.S. Audace, p. 23; 3. CUS Roma p. 14; 4 Ospedalieri.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Ambasciatori, Astoria, Aremula, Astra, Aurora, Augustus, Ausonia, Alhambra, Appio, Altante, Acquario, Castello, Clodio, Centrale, Cristallo, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Excelsior, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, La Fenice, Mazzini, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Quirinetta, Rivoli, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Tuscolo, Tirreno, Verbano. TEATRI: Arti, Rossini, Satiri, Quirino, Sistina, Pirandello, Valle.

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri « La rabbia nel cuore ».
ELISEO: Ore 21,30: C.ia dei Balletti di Suriname.
CIRCO TOGNI (Piazzale Ostiense): « Il più bello spettacolo del mondo ». Tutti i giorni due rappresentazioni ore 16 e 21,15. Dalle 9 alle 22 visita allo Zoo. (Tel. 599133 - 599134).
LA BARACCA (Via Sannio - San Giovanni): Ore 21,15: C.ia Teatro Popolare « L'uomo dal fiore in bocca » e « Il berretto a sonagli » di L. Pirandello.

TEATRO DEI SATIRI

Questa sera alle 21
ULTIMA REPLICA
del dramma di
Bertolt BRECHT

MADRE CORAGGIO E I SUOI FIGLI

Una cronaca della guerra dei Trent'anni con
CESARINA GHERALDI
SERGIO TOFANO
GAETANO VERNA
FRANCA MARESA
Renzo GIOVANPIERO
MARIO MALDESI
Marisa MANTOVANI

Scene di **Teo Otto**; Musiche di **Paul Dessau**; Costumi di **Renato Guttuso**; Regia di **Luciano Lucignani**.

OPERA: Domani alle 20,30: « Crepuscolo degli Dei » di Riccardo Wagner.
PALAZZO SISTINA: Ore 21: C.ia Elena Giusti - Tognazzi « Ciao fantasma! ».
PIRANDELLO (tel. 555153): Ore 21: C.ia del Teatro Ital. diretta da Zennaro « Dal tuo al mio ».
QUIRINO: Ore 21: C.ia Marta Abba « Come tu mi vuoi ». Prezzi ribassati.
ROSSINI: Ore 21,15: Comp. Checco Durante « Un terno secco ».
SATIRI: Ore 21, ultima replica a prezzi popolari con « Madre Coraggio » di Brecht, regia di Luciano Lucignani, con Cesarina Gherardi, Sergio Tofano, Franca Maresa, Gaetano Verna, Renzo Giovampietro, ecc. Prenotazioni all'Arpa-Cit: 684.316 e al Teatro: 565.352.
VALLE: Ore 21,15: « Ninotchka », con Milly, A. Rimoldi, Riva, M. Siletti (novità).

VARIETA'

Alhambra: La donna del porto e rivista
Altieri: Il diavolo nella carne e rivista
Ambra-Iovinelli: Alcool e rivista
La Fenice: Ragazze viennesi e rivista
Principe: Signori in carrozza e rivista
Ventun Aprile: Marito e moglie e rivista
Volturno: Cuore ingrato e rivista

CINEMA

A.B.C.: La macchina ammazzacattivi
Acquario: Quando le signore si incontrano
Adriacine: Le mille e una notte
Adriano: Le nevi del Chilimangiaro
Alba: Carica eroica
Alcyone: Rodolfo Valentino
Ambasciatori: Il magnifico scherzo
Aniene: Il bandito di York
Apollo: L'autocolonna rossa
Appio: Il grande gaucho
Aquila: Il bandito di York
Arcobaleno: Portrait d'un assassin
Arenula: Lo sfruttatore
Ariston: Ho scelto l'amore
Astoria: Gigolò e Gigolette
Astra: Tempo felice
Atlante: I miserabili
Attualità: Quebec
Augustus: Il re della Luisiana
Aurora: Desiderio proibito
Ausonia: Gigolò e Gigolette
Barberini: Ho scelto l'amore
Bernini: Frutto proibito
Bologna: Il grande gaucho
Brancaccio: Il grande gaucho
Capitol: Androclo e il leone
Capranica: Scaramouche
Capranichetta: Scaramouche
Castello: Kangaru
Centrale: Lui e lei
Cine-Star: Come vinsi la guerra
Clodio: Lui e lei
Cola di Rienzo: Perfido invito
Colonna: Domani è un altro giorno
Colosseo: L'allegra fattoria
Corallo: Furia e passione
Corso: La provinciale
Cristallo: I tre corsari
Delle Maschere: Le belle della notte
Delle Terrazze: Ricca giovane e bella
Del Vascello: Carica eroica
Diana: La sirena del circo
Doria: La montagna dei 7 falchi
Eden: Non è vero ma ci credo
Espero: Non mi ucciderete
Europa: Scaramouche
Excelsior: La grande passione
Farnese: Fuoco alle spalle
Faro: Bellezze a Capri
Fiamma: Edouard e Caroline
Fiammetta: No room for the Groom
Flaminio: I miserabili
Fogliano: Il grande gaucho
Fontana: L'arcipelago in fiamme
Galleria: Contro tutte le bandiere
Giulio Cesare: La fiammata
Golden: Il falco di Bagdad
Imperiale: Le nevi del Chilimangiaro
Impero: Tramonto d'amore
Induno: La voce nella tempesta
Ionio: Ultima preda
Iris: Il brigante di Tacca del Lupo
Italia: Primavera di sole
Manzoni: Show Boat
Massimo: Il bandolero stanco
Mazzini: Amleto
Metropolitan: Ho scelto l'amore
Moderno: Le nevi del Chilimangiaro
Moderno Saletta: Quebec
Modernissimo: Sala A: Le belle della notte; Sala B: Venere e il professore
Nuovo: Aspettami stasera
Novocine: Non mi ucciderete
Odeon: Il bandolero stanco
Odescalchi: Morte di un commesso viaggiatore
Olympia: Scarpette rosse
Orfeo: Il brigante di Tacca del Lupo
Ottaviano: Stringimi forte fra le tue braccia.
Palazzo: Capitan Kidd
Parioli: Il magnifico scherzo
Planetario: Rass. Internazionale del documentario
Plaza: Tempo felice
Plinius: Art. 519 Codice Penale
Preneste: Tramonto d'amore
Quirinale: Il dottor Knock
Quirinetta: Quo vadis
Reale: Il grande gaucho
Rex: Il piacere
Rialto: Ragazze inquiete
Rivoli: Quo vadis
Roma: I pirati di Barracuda
Rubino: L'autocolonna rossa
Salario: Il cavaliere di Lagardere
Sala Umberto: Gli 11 moschettieri
Salone Margherita: L'importanza di chiamarsi Ernesto
Savoia: La giostra umana
Silver Cine: Vedi Napoli e poi muori
Smeraldo: Totò cerca casa
Splendore: Via col vento (15 e 20,30)
Stadium: L'autocolonna rossa
Supercinema: Le nevi del Chilimangiaro
Tirreno: Le belle della notte
Trevi: La croce di Lorena
Trianon: Gli 11 moschettieri
Trieste: Viva Zapata
Tuscolo: Il segreto del lago
Verbano: Totò e le donne
Vittoria: Il grande cielo
Vittoria Ciampino: Doppio gioco

ANNUNCI SANITARI

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tarria 31 (dirimpetto Enal) 7002

ACQUISTO rottami ferro, metalli. Vendo ferro da lavoro usato. Lamiere, reti letto, recinto. Prezzi imbattibili. Telefono 776144. Casilina 291.

GUADAGNERETE 12.292 lire la settimana. Nuovo sistema di gioco. Pagamento dopo ottenuto lo scopo. Scrivere Fazio: Casella Postale 53, Palermo.

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. AUTISTI Autotrenisti provetti diverrete iscrivendovi alle Autoscuole « Strano ». Emanuele Filiberto 60. Reboris. 200474

9) MOBILI L. 12

A. ATTENZIONE!! Gallerie mobili BABUSCI!!! Continua l'esposizione vendita propagandistica PREZZI COSTO fabbrica. Modelli esclusivi dell'esposizione Cantù, Lissono, Meda, Giussone. Colossale assortimento MOBILI OGNI STILE. Portici Piazza Esedra (Moderno). Piazza Colariento (Cinema Eden).

23) ARTIGIANATO L. 10

COLORIFICO ARTIGIANO vende pitture - biacche - olio lino, prezzi fabbrica. Grandi facilitazioni pagamento Via Lucani, 18 (Telefono 491.065) 4475

LEGGETE

Rinascita

62 Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

L'abituale spensieratezza di quella gente egoista che, l'indomani, avrebbe trovato negli avvenimenti quotidiani di Parigi un'altra preda da divorare, riprese il sopravvento, e la stessa signora Vauquer si lasciò cullare dalla speranza, che si manifestò attraverso la voce della Silviotta.

Quel giorno doveva essere, fino a sera, una fantasmagoria per Eugenio, il quale, nonostante la sua forza di carattere e la solidità del suo cervello, non sapeva più come classificare le idee quando si trovò in carrozza al fianco di papà Goriot, i cui discorsi tradivano un'insolita letizia e risuonavano al suo orecchio, dopo tante emozioni, come le parole che si odono in sogno.

— Da stamane è finita. Pranziamo tutti e tre insieme; insieme, capisce? Sono quattro anni che non pranzo con la mia Delfina, la mia Delfinetta, e ora l'avrò tutta per me, per un'intera serata! Siamo in casa sua, Rastignac, fin da stamane, e io ho lavorato come un facchino, in maniche di camicia; ho aiutato a trasportare i mobili. Ah, ah, lei non sa quanto essa sia graziosa a tavola; si occuperà di me: « Prendi, babbo, mangia un po' di questo, è buono »; e allora io non posso più mangiare. Oh, da quanto tempo non sono stato tranquillamente con lei come lo saremo ora!

— Ma, insomma — disse Eugenio; — oggi il mondo va alla rovescia?

— Alla rovescia? — ribattè papà Goriot. — Ma se non è mai andato così bene! Nelle strade non vedo che visi allegri, gente che si scambia strette di mano e che si abbraccia; persone felici come se andassero tutte a pranzo dalle loro figlie, a scroccarsi il bel desinaretto ch'essa ha ordinato in mia presenza al capocuoco del Caffè degli Inglesi. E del resto accanto a lei anche l'aloe sarebbe dolce come il miele!

— Mi sembra di rinascere — sospirò Eugenio.

— Ma corri, dunque, cocchiere — gridò papà Goriot aprendo il vetro anteriore. — Va più in fretta; ti darò cento soldi per bere se mi porterai in dieci minuti dove tu sai.

Udendo la promessa, l'uomo attraversò Parigi con la rapidità di un lampo.

— Non cammina, questo cocchiere — ripeteva papà Goriot.

— Ma insomma, dove mi conduce? — gli domandò Rastignac.

— A casa sua — rispose Goriot.

La carrozza si fermò in via d'Artois. Il vecchio scese per primo e gettò dieci franchi al cocchiere con la prodigalità di un vedovo che, nel parossismo del piacere, non bada più a nulla.

— Su, saliamo — disse a Rastignac facendogli attraversare un cortile e guidandolo alla porta di un appartamento posto al terzo piano, sul retro di una casa nuova e di bell'apparenza. Papà Goriot non ebbe bisogno di suonare poichè Teresa, la cameriera della signora di Nucingen, aprì la porta; ed Eugenio si trovò in un delizioso appartamentino da scapolo, composto d'una anticamera, un salotto, una camera da letto e uno studio con vista sul giardino. Nel salotto, che per mobilio e ornamenti poteva sostenere il confronto con quanto potesse esservi di più bello e di più aggraziato, egli scorse, al lume delle candele, Delfina, che si alzò da una poltrona accanto al fuoco, collocò il parafuoco dinanzi al cammino e gli disse con un tono di voce colmo di tenerezza:

— Abbiamo proprio dovuto veniria a cercare, signore che non capisce nulla!

Teresa uscì, e allora lo studente prese Delfina tra le braccia, la strinse appassionatamente e pianse di gioia. Quell'ultimo contrasto tra ciò che vedeva e ciò che aveva visto prima, in un giorno in cui tante traversie avevano affaticato il suo cuore e la sua mente, gli provocò un accesso di depressione nervosa.

— Lo sapevo che ti amava — sussurrò papà Goriot a sua figlia mentre Eugenio accasciato, giaceva nella poltrona senza poter profferire verbo né rendersi conto del modo con cui quell'ultimo colpo di bachetta era stato vibrato.

— Ma venga a vedere! — esclamò la signora di Nucingen prendendolo per mano e conducendolo in una stanza in cui i tappeti, i mobili e i minimi particolari gli rammentarono, in proporzioni ridotte, quella di Delfina.

— Manca un letto — osservò Rastignac.

— Sissignore — rispose la donna arrossendo e stringendogli la mano.

Eugenio la guardò e comprese, benchè fosse tanto giovane, quanto vero pudore potesse celarsi nel cuore di una donna innamorata.

— Lei è una di quelle creature che bisogna adorare in eterno — gli sussurrò all'orecchio. — Sì, oso dirglielo perchè ci comprendiamo così bene: più vivo e sincero è l'amore, e più dev'essere velato, misterioso. Non confidiamo a nessuno il nostro segreto.

— Oh, non sarò « qualcuno », io! — borbottò papà Goriot.

— Tu sai benissimo che sei *noi*, tu...

— Ah, ecco quel che volevo! Non farete caso a me, nevvero? Io andrò e verrò come uno spiritello indulgente che si trova dovunque e che si sa che c'è, senza vederlo. Ebbene, Delfinetta, Ninetta, Dedel, non avevo ragione di dirti: « In via d'Artois c'è un bell'appartamento, ammobiliamolo per lui! ». E tu non volevi! Ah, sono io l'autore della tua gioia, così come sono l'autore dei tuoi giorni; I padri devono sempre dare per essere felici: dare sempre, è questo che ci fa padri!

— Come? disse Eugenio.

— Sicuro, essa non voleva, temeva che si facessero delle chiacchiere, come se la gente valesse quanto la felicità! Ma se tutte le donne sognano di fare ciò che fa lei...

Papà Goriot parlava da solo, poichè la signora di Nucingen aveva accompagnato Rastignac nello studio, dove echeggiò il rumore di un bacio, per quanto lievemente scoccato. Quella stanza era adeguata all'eleganza dell'appartamento, nel quale, del resto, non mancava nulla.

— I suoi desideri sono stati esattamente indovinati? — domandò la signora rientrando nel salotto per mettersi a tavola.

— Sì, — disse egli; — anche troppo bene. Ahimè, questo lusso così completo, questi bei sogni realizzati tutta la poesia di una vita giovane ed elegante, li sento troppo per non meritarli; ma non posso accettarli da lei, e sono ancora troppo povero per...

(Continua)

Lo studente prese Delfina tra le sue braccia...